

Alptransit aumenterà la competitività del territorio

Pubblicato: Lunedì 25 Novembre 2013



«Il pensiero su un'opera si completa quando i progetti si concludono. **Fare un convegno internazionale** sulle ricadute di **Alptransit e del corridoio multimodale Italia-Svizzera** serve a tutti perché da questi confronti possono nascere anche suggerimenti nuovi».

Gabriele Galante, patron del gruppo **Imf** (Impianti macchine per fonderia) di **Creva di Luino**, fin dagli anni Ottanta ha anticipato la **globalizzazione**, esportando i suoi prodotti dalla **Cina al Brasile**, cioè quando **Alptransit** era solo un concetto relegato nel mondo delle idee. Il primo **referendum svizzero** sul finanziamento dell'opera risale infatti al **27 settembre 1992**. Da allora sono passati **21 anni** e oggi, che manca solo una manciata di mesi all'apertura del **tunnel di base del San Gottardo**, Galante è contento di dare il benvenuto alla nuova opera. «Per molto tempo è stato più facile il trasporto da una parte all'altra del globo piuttosto che qui in zona – dice l'imprenditore – quindi non posso **che accogliere con favore tutto ciò che facilita le nostre imprese**. Le ricadute di quest'opera non saranno solo commerciali, ma anche sociali e ambientali perché daranno lavoro e soprattutto abbatteranno l'inquinamento, il trasporto su ferro e meno impattante rispetto a quello su gomma».

In un momento di **crisi nera** per l'industria, una grande infrastruttura potrebbe essere un volano per l'intero sistema territoriale, troppo frammentato e non solo in apparenza. «Bisogna ragionare in termini di **competitività dei territori** – spiega Galante -. Fare un pezzo in **Cina**, un pezzo in **Repubblica Ceca**, un pezzo in **Polonia** finisce per renderti meno competitivo. Abbiamo lasciato che prima ci portassero via i lavoratori e poi le imprese, mettendo a repentaglio un sistema di subfornitura da sempre fiore all'occhiello dei distretti industriali. E se pensiamo che per ogni lavoratore del manifatturiero ne lavorano almeno tre nei servizi, capite che la perdita è grossa».

Quando si parla di **Alptransit** c'è un **deficit di conoscenza** che deve essere colmato. E per un imprenditore, abituato come tutti a vedere la rappresentazione mediatica del Belpaese incancrenita sulla politica, ogni occasione per allargare lo sguardo è ossigeno puro. «Alla gente delle poltrone dei politici non interessa nulla – conclude Galante -. C'è bisogno di avere più informazioni sul sistema paese, sulle infrastrutture e le ricadute economiche. **Un convegno su Alptransit è la strada giusta**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

